

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DA INTERFERENZE
PER LA COOPERAZIONE E IL
COORDINAMENTO**

Redatto in relazione alle attività svolte presso

Piscina Comunale P. Gregori

Comune di San Benedetto del Tronto

Impresa affidataria

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	2

Il Datore di Lavoro del Committente o suo rappresentante

Dott.ssa Renata Brancadori

Il Responsabile del SPP

Ing. Nicola De Angelis

Il Responsabile dell'impresa affidataria

data di approvazione __/__/__

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	3

Indice

Premessa

Anagrafica del committente e dell'impresa affidataria

Tipologia delle attività svolte e Ambiti di Interferenza

Elenco dei pericoli e individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle varie attività compiute dai soggetti operanti nell'unità produttiva, valutazione dei rischi e indicazione misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre tali i rischi

Costi della sicurezza

Allegato 1: metodologia di valutazione

Allegato 2: verbale di riunione di coordinamento

Allegato 3: procedura di evacuazione

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	4

0. Premessa

Il presente documento di valutazione dei rischi costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008.

In questo documento infatti, ai fini della promozione della cooperazione e del coordinamento di cui al comma 2 del citato art.26, viene riportata la valutazione dei rischi dovuti alle interferenze tra l'attività del Committente e dell'impresa affidataria, con le relative misure di sicurezza tecniche e gestionali adottate/adottabili per eliminare o ridurre tali rischi. In accordo con quanto previsto dall'art.26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della impresa affidataria.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

La valutazione oggetto del presente documento è stata sviluppata sulla base di:

- tipologia della sede di lavoro e delle attività del Committente
- caratteristiche generali e specifiche dell'appalto
- indicazioni del committente
- eventuali indicazioni della ditta affidataria

Il documento illustra la situazione alla data della sottoscrizione del contratto e verrà eventualmente aggiornato in caso di necessità, previa effettuazione della riunione di coordinamento.

I dati/argomenti riportati all'interno del documento sono:

- Anagrafica del Committente
- Anagrafica dell'Impresa Affidataria
- Ambiti di interferenza
- Individuazione delle situazioni di rischio dovute al Committente che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto (situazioni di emergenza o specifiche dell'attività del Committente) e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi
- Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi.

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	5

I. Anagrafica del Committente e dell'impresa affidataria

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Dati dell'Amministrazione	
Dirigente	Renata Brancadori
Responsabile del servizio	Alessandro Amadio
Referente unità operativa	Augusto Torquati
RSPP	De Angelis Nicola

Organizzazioni affidatarie

RAGIONE SOCIALE DEL CONCESSIONARIO	
Sede Legale	
Tipologia della concessione	
n° addetti coinvolti	
Datore di Lavoro	
Referente	
RSPP	

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	6

II. Tipologia delle attività svolte e ambiti di interferenza

Al fine di un ulteriore approfondimento in merito a possibili interferenze nell'ambito lavorativo tra ditta Committente e ditta Affidataria, si descrivono le attività svolte dai soggetti coinvolti dal presente documento.

L'amministrazione comunale svolge attività di gestione della piscina, oltre ad attività di supervisione e coordinamento delle società sportive che, però, non sono presenti al momento di effettuazione del servizio. Durante le attività di pulizia, infatti, la struttura è ancora chiusa al pubblico e quindi non vi è la presenza di pubblico o di esterni.

L'impresa affidataria svolge con proprio personale attività di pulizia dei locali, dei servizi igienici, infissi, arredi, secondo quanto previsto dal contratto vigente tra le parti.

L'impresa affidataria potrà utilizzare per lo svolgimento del proprio incarico materiali, macchine, attrezzature, oltre a sostanze chimiche detergenti o sanificanti.

L'impresa affidataria svolgerà le proprie attività nei tempi e nei modi prescritti all'interno del contratto, nel quale si cercherà di evitare al massimo che le pulizie avvengano nel normale orario di lavoro del personale dipendente della Committenza, e comunque la pulizia dovrà avvenire nell'orario di chiusura al pubblico.

Il personale dell'impresa affidataria sarà munito, durante l'erogazione del servizio, di idonei cartellini identificativi, come previsto dalla normativa vigente.

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	7

III. Elenco dei pericoli e individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle varie attività compiute dai soggetti operanti nell'unità produttiva, valutazione dei rischi e indicazione misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre tali i rischi

Di seguito vengono riportati con la "X" sulla parte "appl." solo i pericoli con potenziale rischio interferenza, che saranno oggetto di valutazione nel seguito del presente documento. Non vengono qui riportati né valutati i rischi specifici inerenti le attività peculiari della Committenza o dell'Impresa Affidataria.

Per quanto riguarda gli ambiti di interferenza, nella valutazione seguente si è tenuto conto della "**compresenza**" che deriva quindi dal condividere nel **tempo** e nello **spazio** il luogo di lavoro, malgrado essa sia da considerare come eccezionale o occasionale, visto che il servizio affidato di pulizie si svolge nei limiti del possibile fuori dall'orario normale di lavoro.

Con il termine di **interferenza "funzionale"**, nell'ambito della valutazione si intende, invece, la possibilità che alcune attività vengano svolte all'interno del medesimo "ciclo produttivo" (ad esempio lavoro di personale interno ed esterno che opera sulle stesse attrezzature e svolgono la medesima attività con modalità differenti; etc.) con potenziale rischio tra dipendenti assunti e diretti da soggetti diversi. Nel caso specifico il rischio di interferenza funzionale è da intendersi come nullo, visto che le attività svolte dalla Committenza e dall'Impresa affidataria sono completamente diverse.

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio	Rev.	2
	Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Data	Dicembre 2013
		Pagina	8

A) RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA			Appl
A₁) Rischi da carenze Strutturali dell'Ambiente di lavoro relativamente a:	1) Stabilità e solidità (anche dei solai e dei soppalchi per destinazione, praticabilità, tenuta, portata)		X
	2) Altezza cubatura e superficie		
	3) Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernai, marciapiedi, banchine e rampe di carico, pareti (semplici e attrezzate), tetti		X
	4) vie di circolazione, zone di pericolo, passaggi; porte e portoni		X
	5) vie e uscite di emergenza;		X
	6) scale fisse, a pioli, impalcature, botole e aperture		X
	7) posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterno		X
	8) illuminazione sussidiaria (normale e d'emergenza: illuminazione particolare per impianti o attrezzature, assenza di fenomeni di abbagliamento che possono essere fonti di rischio, presenza di luci di emergenza che devono garantire il deflusso in assenza di energia elettrica)		
	9) locali di riposo e refezione, spogliatoi e armadi per il vestiario, servizi igienico assistenziali (acqua, docce, lavabi, gabinetti e relativa pulizia)		
	10) Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos		
	11) Requisiti strutturali per il primo soccorso		
	12) Disposizioni peculiari per le aziende agricole		
	13) carenza di segnaletica orizzontale, verticale o di altra tipologia		
	14) barriere architettoniche ed ergonomia dei posti di lavoro e dei servizi sanitari per i portatori di handicap		
	15) locali sotterranei o semisotterranei		X
	16) Lavori in ambienti sospetti di inquinamento		
A₂) Rischi da carenze di sicurezza relative alla presenza di:	1) macchine		X
	2) Attrezzature, scale portatili e scaffalature		X
	3) apparecchi di trasporto e/o sollevamento		X
	4) ascensori e montacarichi		X
	5) apparecchi a pressione		X
A₃) Rischi da carenza di sicurezza elettrica o impiantistica:	6) idoneità del progetto e adeguatezza rispetto all'utilizzo		X
	7) idonea manutenzione ordinaria, straordinaria e verifiche		X
	8) adeguatezza delle reti di distribuzione di sostanze infiammabili e degli impianti di riscaldamento		X
	9) adeguatezza delle reti di distribuzione di sostanze pericolose, tossiche o infiammabili ad uso industriale e di relativi impianti d'uso		
A₄) Rischi da manipolazione di sostanze pericolose:	10) sostanze infiammabili		
	11) sostanze corrosive		X
	12) sostanze comburenti		
	13) sostanze esplosive		
A₅) Rischi da incendio e/o esplosione per:	14) uso di materiali infiammabili o esplosivi		X
	15) presenza in aree definite di prodotti o materiali infiammabili o esplosivi		X
	16) presenza di depositi di materiali infiammabili		
	17) necessità e verifiche di sistemi di spegnimento		X
	18) necessità e verifiche di sistemi di allarme e avvertimento		X

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	9

B) RISCHI DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE			
B₁) Rischi di esposizione per l'impiego di sostanze chimiche, tossiche, nocive, cancerogene o mutagene in relazione a:	35)	Ingestione, contatto cutaneo, inalazione di sostanze chimiche, nocive o polveri	X
	36)	Ingestione, contatto cutaneo, inalazione di sostanze cancerogene o mutagene	X
	37)	Inalazione di polveri contenenti amianto o relativa esposizione	
B₂) Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano:	38)	Rumore	X
	39)	Vibrazioni	
	40)	radiazioni non ionizzanti, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali	
	41)	Microclima: Areezione, Temperatura, Umidità	
	42)	illuminazione (si intende carenze dei normali corpi illuminanti o dell'illuminazione naturale dei locali, tali da provocare fenomeni di affaticamento visivo e quindi compromettere la salute)	
	43)	radiazioni ionizzanti	
B₃) Agenti biologici	44)	Rischi connessi con l'esposizione a organismi e microrganismi (tit. X)	X
C) RISCHI DI TIPO TRASVERSALE			
C₁) Rischi dovuti all'organizzazione del lavoro:	45)	Gestione delle ditte appaltatrici	X
	46)	presenza di lavoro notturno	
	47)	necessità di programmi di controllo e monitoraggio attinenti la sicurezza e la salute (sorveglianza sanitaria)	
	48)	necessità di manutenzione programmata degli impianti	X
	49)	presenza di movimentazione manuale dei carichi, potenziali sovraccarichi degli arti superiori, di sforzi da spinta o trascinamento	
	50)	presenza di attività ai videoterminali	
	51)	necessità di garantire affidabilità delle informazioni e delle norme di comportamento ai fini della sicurezza, procedure d'emergenza e pronto soccorso	X
	52)	necessità di garantire conoscenze e capacità del personale	X
C₂) Rischi dovuti a fattori psicologici:	53)	intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, stress da lavoro correlato	
	54)	complessità delle mansioni e carenza di controllo, reattività anomala a condizioni di emergenza	
	55)	rischio di mobbing o burn out	
C₃) Rischi dovuti a fattori ergonomici o allo stato degli assunti:	56)	ergonomia del posto di lavoro	
	57)	ergonomia ed efficacia dei dispositivi di protezione individuale	
	58)	presenza di donne in gravidanza o di minori, presenza di persone con differenze linguistiche, alle differenze di genere	
C₄) Rischi dovuti a condizioni di lavoro difficili:	59)	lavoro in aree a pressione superiore o inferiore al normale, lavori in mare – lavoro in condizioni climatiche difficili o in aree a temperature alte o basse, lavoro con animali	
	60)	lavoro in altezza	X

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	10

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto del contratto di appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce il seguente prospetto che, a fronte delle situazioni esplicitate nella tabella precedente, riporta le misure adottate o da adottare da parte del Committente e da parte dell'Impresa Appaltatrice.

Per quanto riguarda gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza (P = probabilità, G = gravità, C = criticità o livello di rischio) si rimanda all'Allegato 1.

Misure tecniche, organizzative e gestionali

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
1 - Stabilità e solidità (anche dei solai e dei soppalchi per destinazione, praticabilità, tenuta, portata) (P=1, G=4, R=4)	La stabilità e solidità sono attestate dai calcoli strutturali e dalla documentazione relativa all'agibilità	E' vietato procedere ad installare soppalchi senza la necessaria autorizzazione. E' vietato procedere ad effettuare lavorazioni edili ed impiantistiche di qualsiasi genere senza la necessaria autorizzazione. E' vietato destinare a magazzino di stoccaggio di materiale pesante qualsiasi area in dotazione senza la necessaria autorizzazione. Qualora si rilevino crepe o altri segnali che eventuali deterioramenti delle parti strutturali, questi devono essere immediatamente segnalati al committente.	Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune.
3 - Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernai, marciapiedi, banchine e rampe di carico, pareti (semplici e attrezzate), tetti (P=1, G=4, R=4)	Per le attività svolte non si rilevano problematiche relative alla pavimentazione, muri, soffitti, finestre e lucernai, marciapiedi, banchine, rampe di carico, pareti e tetti.	L'impresa affidataria, nell'espletamento del servizio, dovrà eseguire la pulizia negli orari concordati con l'amministrazione, dovrà procedere per settori e marcare di volta in volta il settore sottoposto a lavaggio, dovrà utilizzare idonei segnali per evidenziare il rischio di scivolamento su superfici di transito bagnate e dovrà tempestivamente rimuovere i segnali una volta che le superfici di transito non siano più bagnate. E' vietato procedere ad effettuare lavorazioni edili ed impiantistiche di qualsiasi	Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune.

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	11

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
		<p>generare senza la necessaria autorizzazione.</p> <p>E' vietato l'accesso ai tetti e la pulizia delle finestre, se non in condizioni di sicurezza.</p> <p>Qualora si rilevino crepe o altri segnali che eventuali deterioramenti delle parti in oggetto, questi devono essere immediatamente segnalati al committente.</p>	
<p>4 - vie di circolazione, zone di pericolo, passaggi; porte e portoni (P=1, G=4, R=4)</p>	<p>Per le attività svolte non si rilevano problematiche relative alle vie di circolazioni, ai passaggi alle porte, ai portoni e alle eventuali aree di pericolo peculiare presenti.</p> <p>Le vie di circolazione, i passaggi, le porte e i portoni hanno la larghezza conforme rispetto a quanto previsto per legge.</p> <p>Le zone a pericolo peculiare sono munite della necessaria cartellonistica</p>	<p>L'attuazione del servizio non deve creare barriere architettoniche od ostacoli alla percorrenza dei luoghi non assoggettati all'esecuzione dell'attività. Nel caso in cui, durante l'attuazione del servizio, si renda necessario impegnare un percorso, i lavoratori dell'impresa affidataria dovranno segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti. Gli strumenti e i materiali utilizzati dovranno essere collocati in modo tale da non poter costituire inciampo. L'eventuale deposito di attrezzature non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga. Si dovrà provvedere all'immediata raccolta e allontanamento dei rifiuti, al termine delle attività connesse con il servizio espletato.</p> <p>E' vietato procedere ad effettuare lavorazioni edili ed impiantistiche di qualsiasi genere senza la necessaria autorizzazione.</p> <p>E' vietato procedere a bloccare in posizione aperta le porte tagliafuoco presenti.</p> <p>E' vietato accumulare materiale infiammabile nelle aree in dotazione.</p> <p>Qualora si rilevino crepe o altri segnali che eventuali deterioramenti delle parti in oggetto, questi devono essere immediatamente segnalati al committente.</p>	<p>Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune.</p>
<p>5 - vie e uscite di emergenza (P=1, G=4, R=4)</p>	<p>Per le attività svolte non si rilevano problematiche relative alle vie e uscite di emergenza.</p>	<p>I lavoratori della ditta appaltatrice devono prendere preventivamente visione delle</p>	<p>Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per</p>

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	12

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
	Le vie di emergenza hanno la larghezza conforme rispetto a quanto previsto per legge. Le vie di emergenza sono munite della necessaria cartellonistica	planimetrie e delle disposizioni per l'emergenza esposte nei luoghi oggetto dell'appalto, al fine di prendere cognizione delle vie di esodo, dei luoghi sicuri e delle uscite, della localizzazione dei sistemi di allarme e dei mezzi di spegnimento, dei comportamenti da tenere in caso di emergenza. E' vietato ingombrare con materiali o altro le vie e le uscite di emergenza. E' vietato procedere a bloccare in posizione chiusa le porte ubicate sulle uscite di emergenza. E' vietato accumulare materiale infiammabile nelle aree in dotazione.	l'adozione delle misure di tutela più opportune.
6 - Scale fisse, a pioli, impalcature, botole e aperture 15 - locali sotterranei e semisotterranei 60 - Lavori in altezza (P=1, G=4, R=4)	E' vietato procedere alla pulizia di locali sotterranei non destinati ad uffici.	Per le attività che richiedono ai lavoratori dell'impresa affidataria di operare in posizione sopraelevata rispetto al piano di calpestio, si dovranno utilizzare scale portatili conformi alla vigente normativa e alle norme di buona tecnica vigenti (es. EN 131). Se le condizioni lo richiedono, all'operatore che svolge la sua attività su scala portatile dovrà essere prestata assistenza da parte di altro operatore, per evitare rischi a chi opera sulla scala e alle altre persone esposte. Il lavoratore che opera sulla scala dovrà anche prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti dall'alto e al rischio di ribaltamento di arredi e materiali. E' vietato appoggiare scale sulle pareti attrezzate o su pareti in cartongesso: ciò è fattibile solo sulle pareti in muratura. Quando previsto dalla normativa, dovranno essere utilizzate opportune cinte di sicurezza al fine di limitare i rischi di caduta. In caso di assenza dei punti di afferraggio, prima dell'effettuazione dell'intervento si dovrà comunicare l'esigenza al	Eventuali problematiche che dovessero emergere saranno prontamente condivise per l'adozione delle misure di tutela più opportune (es. fissaggio di moschettoni alle pareti per consentire il fissaggio delle cinte di sicurezza, ove necessario).

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	13

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
		<p>committente che procederà all'istallazione di mezzi di afferraggio e di attracco, secondo le necessità.</p> <p>E' vietato l'utilizzo di impalcature senza la specifica autorizzazione da parte del Dirigente del servizio.</p>	
<p>7 - Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterno (P=1, G=3, R=3)</p>	<p>I luoghi di lavoro esterno sono conformi, per tipologia e tenendo conto delle attività da svolgere, alle disposizioni legislative vigenti.</p>	<p>Gli automezzi dell'impresa potranno accedere al cortile della sede di lavoro e nelle aree di sosta riservate solo a seguito di autorizzazione e dovranno effettuare gli spostamenti a velocità tale da non risultare rischiosa per le persone presenti e per gli altri automezzi. Qualora l'autista dovesse avere problemi di visibilità, questi deve essere assistito da un secondo operatore a terra.</p> <p>Durante lo spostamento dei mezzi a disposizione dei lavoratori (o lo spostamento di dei ponti mobili o altre attrezzature, qualora si stia procedendo alla pulitura dall'esterno delle superfici vetrate), la zona di transito deve essere interdetta alla cittadinanza (anche con la destinazione di un addetto al controllo delle operazioni di spostamento) e lo spostamento deve avvenire in condizioni di sicurezza al fine di evitare potenziali investimenti o schiacciamenti.</p>	
<p>17 – Macchine 21 – Apparecchi a pressione (P=2, G=3, R=6)</p>	<p>E' vietato l'utilizzo di macchine di proprietà dell'amministrazione.</p>	<p>Le macchine e gli eventuali apparecchi a pressione di proprietà dell'impresa affidataria devono essere conformi alle disposizioni legislative vigenti e utilizzate secondo le condizioni di sicurezza previste. In particolare, prima del loro collegamento alla rete elettrica, dovrà essere verificato che l'assorbimento elettrico sia compatibile con l'impianto presente. L'uso di prese e di cavi portatili, nel caso in cui si renda necessario, dovrà avvenire senza che esso presenti rischio di contatto con parti</p>	

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	14

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
		elettriche in tensione o rischio di inciampo per le persone presenti. Deve essere garantito un idoneo isolamento delle parti elettriche, se le attività di pulizia presuppongono l'utilizzo di acqua. Qualora si rilevi durante l'attività la presenza di macchine danneggiate, queste vanno prontamente accantonate per evitarne l'utilizzo e va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria, prima di destinarle nuovamente all'uso.	
18 – Attrezzature e scaffalature (P=1, G=2, R=2)	Le scaffalature in uso sono assimilabili a piccole scaffalature da ufficio Gli attrezzi manuali sono conformi alle disposizioni legislative vigenti	L'utilizzo di scaffalature di proprietà dell'amministrazione devono essere preventivamente autorizzate.	
19 – Apparecchi di trasporto e sollevamento (P=2, G=3, R=6)	L'utilizzo di apparecchi di trasporto o di sollevamento (paranchi, carrucole, carrelli elevatori, traspallet elettrici) è vietato, senza una preventiva autorizzazione da parte del Committente.		
20 – Ascensori e Montacarichi (P=1, G=2, R=2)	Non applicabile		
22 – Idoneità del progetto e adeguatezza di impianti (elettrici ecc.) (P=1, G=4, R=4)	Gli impianti sono conformi alle disposizioni legislative vigenti al momento della realizzazione		
23 – Idonea manutenzione ordinaria, straordinaria e verifiche (P=1, G=4, R=4)	Le manutenzioni ordinarie, straordinarie e le verifiche biennali vengono eseguite da soggetti abilitati	Qualora si rilevi durante l'attività la presenza di danni all'impianto elettrico, va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio	
24 – Adeguatezza delle reti di distribuzione di sostanze infiammabili e degli impianti di condizionamento (P=1, G=4, R=4)	Gli impianti sono conformi alle disposizioni legislative vigenti al momento della realizzazione	Qualora si sospetti la presenza di danni alle reti di adduzione del metano o agli impianti di riscaldamento/condizionamento va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio	
30 – uso di materiali infiammabili o esplosivi 31 – presenza in aree definite di prodotti o materiali infiammabili o esplosivi (P=1, G=4, R=4)	La presenza di materiali infiammabili durante l'attività lavorativa è limitata al minimo	L'impresa affidataria non dovrà utilizzare per le proprie attività prodotti chimici infiammabili, salvo nei casi in cui questi si rendano necessari e previo consenso dell'amministrazione. I prodotti dovranno essere	

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	15

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
		conservati nelle quantità strettamente necessarie alla conduzione delle attività e custoditi in depositi segnalati, ventilati e protetti da sorgenti di ignizione. I rifiuti combustibili o pericolosi in caso di incendio dovranno essere tempestivamente smaltiti e il loro deposito temporaneo dovrà comunque avvenire al di fuori delle vie di esodo. (corridoi, scale, disimpegni) e in zone in cui possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. Esigenze particolari devono essere segnalate ed autorizzate da parte del responsabile del servizio	
33 – Necessità di verifiche dei sistemi di spegnimento (P=1, G=4, R=4)	Sono presenti estintori ed idranti regolarmente sottoposti a verifica	E' vietato rimuovere o spostare le attrezzature antincendio come estintori o idranti dalle loro sedi, contrassegnate dalla cartellonistica di sicurezza. Qualora si rilevi durante l'attività l'assenza di un estintore o il danneggiamento di un idrante, va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio.	
34 – Necessità di verifiche dei sistemi di allarme e avvertimento (P=1, G=4, R=4)	Sono presenti sistemi di avvertimento e di allarme; nei casi previsti per legge	Qualora si rilevi durante l'attività, danni agli impianti di allarme o di avvertimento, va richiesto un intervento di manutenzione straordinaria al dirigente del servizio.	
35 – Ingestione, contatto cutaneo, inalazione di sostanze chimiche, nocive o polveri 27 – Sostanze corrosive (P=1, G=3, R=3)		L'eventuale impiego di prodotti o sostanze chimiche detergenti da parte dell'impresa affidataria, deve avvenire secondo le modalità operative prescritte dalle "schede di sicurezza" (redatte in conformità alla normativa vigente e debitamente aggiornate) e sulle "Schede Tecniche". Tali documenti, su richiesta, dovranno essere esibiti al Responsabile dell'Amministrazione. Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti e/o sostanze chimiche detergenti, saranno programmati in modo tale da non esporre utenti del	

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	16

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
		<p>servizio al rischio derivante dal loro utilizzo. E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o travasarli in contenitori non correttamente etichettati. E' fatto divieto di immergere nello stesso recipiente o anche in acqua soluzione acide e soluzioni basiche: tali azione può essere fonte di vapori nocivi. I lavoratori dell'impresa esecutrice dovranno conservare i prodotti e le sostanze chimiche esclusivamente nei locali e negli armadi messi a disposizione dall'amministrazione; dovranno ridurre le scorte conservate presso l'edificio servito al quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività; dovranno vigilare sulla riconoscibilità dei prodotti e sostanze e delle loro caratteristiche di pericolosità; dovranno vigilare sull'applicazione delle misure di sicurezza in caso di incidenti legati all'uso di prodotti e sostanze chimiche; non dovranno in alcun modo lasciare incustoditi prodotti e/o sostanze chimiche e loro contenitori (anche se vuoti); dovranno vigilare affinché non avvengano sversamenti accidentali o in eccesso rispetto alle necessità; dovranno comunque vigilare affinché la loro attività non possa dar luogo a inalazione, ingestione, contatto con cute e mucose di sostanze pericolose. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego di suddette sostanze.</p>	
36 – Ingestione, contatto cutaneo, inalazione di sostanze cancerogene o mutagene (P=1, G=3, R=3)	Nei locali vige il divieto di fumare	E' vietato depositare o utilizzare nei luoghi di lavoro sostanze a rischio cancerogeno, cancerogene o mutagene.	
38 – Rumore	I livelli di rumorosità a cui sono	Nello svolgimento delle attività	

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	17

Potenziali Rischi da Interferenze	Misure di prevenzione in atto	Misure di prevenzione da adottare a carico delle Imprese Appaltatrici	Misure di prevenzione da adottare a carico del Committente
(P=1, G=3, R=3)	esposti i dipendenti dell'amministrazione come media settimanale sono largamente inferiori ai limiti inferiori di azione.	che presuppongono creazione di rumore al di sopra degli 80 dB(A), si deve provvedere a evitare l'accesso all'area interessata da parte della cittadinanza e avvertire eventuali persone esposte, affinché siano adottate le misure più opportune (allontanamento o utilizzo dei DPI)	
44 - Rischi connessi con l'esposizione a organismi e microorganismi (P=1, G=2, R=2)		Il personale deve indossare sempre i DPI prima di fare qualsiasi attività che possa comportare un rischio di natura biologica. A tale proposito esso deve essere adeguatamente formato ed addestrato ed essere in possesso delle vaccinazioni ritenute opportune.	
45 - Gestione delle ditte appaltatrici (P=1, G=4, R=4)		E' vietata la chiamata di ditte da parte della impresa affidataria, senza che sia avvertito il Dirigente del Servizio. L'impresa affidataria, nell'espletamento del servizio e nel caso in cui si verifichi la presenza di attività dell'Amministrazione che determinano interferenze con quelle previste per il servizio stesso, dovrà informare l'amministrazione, al fine di definire in sinergia le opportune procedure per garantire la sicurezza nell'espletamento del servizio.	
51 - Necessità di garantire affidabilità delle informazioni e delle norme di comportamento ai fini della sicurezza, dell'emergenza, del pronto soccorso 52 - necessità di garantire conoscenze e capacità del personale (P=1, G=3, R=3)	Sono attuate le procedure di formazione e informazione previste per legge	L'impresa operante dovrà predisporre la propria struttura operativa alla gestione delle eventuali emergenze, soprattutto relativamente agli orari ove non sia presente il personale dell'Amministrazione	

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	18

V. Costi della sicurezza

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto in oggetto, sono stati individuati i seguenti costi aggiuntivi rispetto ai normali oneri della sicurezza:

- acquisto di segnaletica per segnalazione di pericoli o pavimentazioni bagnate,
- acquisto di dispositivi di protezione individuale usa e getta specifici per l'erogazione del servizio,
- organizzazione di attività di formazione specifica per l'erogazione del servizio secondo le modalità concordate.

I costi della sicurezza sono 1000 Euro

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	19

ALLEGATO 1: METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	20

Valutazione dei rischi di interferenza

Il metodo prevede le seguenti fasi:

- Individuazione per ciascun pericolo riportato al paragrafo di eventuali scenari di rischio che possono essere generati dall' interferenza di una attività di un soggetto su altri soggetti,
- Valutazione numerica del rischio per ciascuno secondo la metodologia di calcolo di seguito riportata.

La Valutazione del rischio consente di associare ad ogni fonte di pericolo un dato di "frequenza di accadimento" della situazione potenzialmente pericolosa ed il dato di "gravità" delle eventuali conseguenze, secondo il metodo nel seguito esplicitato.

Classificazione semi-qualitativa della probabilità di accadimento

Criteri adottati per la classificazione semi-qualitativa della probabilità di accadimento.

Livello	Criteri di appartenenza al livello	Valore
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta fra il fattore di rischio e il verificarsi del danno ipotizzabile Si sono già verificati danni associati al fattore di rischio in Azienda o in attività assimilabili, in situazioni operative simili Il verificarsi del danno associato al fattore di rischio non susciterebbe stupore in azienda	4
Probabile	Il fattore di rischio può produrre un danno anche se in modo non automatico o diretto E' noto qualche caso in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili Il verificarsi di un danno associato al fattore di rischio susciterebbe una moderata sorpresa in azienda	3
Poco probabile	Il fattore di rischio può produrre un danno solo in circostanze sfortunate di eventi Sono noti solo rari casi in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili Il verificarsi di un danno associato al fattore di rischio susciterebbe una grande sorpresa in azienda	2
Improbabile	Il fattore di rischio può produrre un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili Non sono noti casi in cui al fattore di rischio è conseguito un danno in azienda o in aziende simili Il verificarsi di un danno associato al fattore di rischio susciterebbe incredulità in azienda	1

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	21

Classificazione semi-qualitativa del danno atteso

Criteri adottati per la classificazione semi-qualitativa della gravità del danno atteso.

Livello	Criteri di appartenenza al livello	Valore
Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale	4
	Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti	
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti gravi non letali, o di invalidità parziale	3
	Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti	
Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile	2
	Esposizione cronica con effetti reversibili	
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile	1
	Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili	

Stima del rischio

La stima del rischio associato R si è infine ottenuta come semplice prodotto del valore dei due parametri (valori compresi fra 1 e 16) ossia utilizzando l' elementare espressione della funzione di rischio f:

$$R = f(P,D) = P \times D$$

I possibili risultati dell' operazione sono schematizzati nella seguente **«Matrice di Rischio»** che associa a ogni coppia di valori possibile per P e D il corrispondente valore di R

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
P/D	1	2	3	4

Comune di San Benedetto del Tronto	Documento Unico di valutazione del rischio Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza	Rev.	2
		Data	Dicembre 2013
		Pagina	22

Classificazione del rischio e priorità di intervento

Nella tabella seguente sono evidenziati i criteri di classificazione del rischio, al fine della definizione delle priorità di intervento.

Livello R	descrizione	dettaglio sulle modalità di attuazione
<i>R ≥ 5</i>	LIVELLO DI RISCHIO MEDIO-ALTO livello di rischio di interferenza tale, per cui le misure si intendono prescrittive e da attuarsi immediatamente, al fine del ripristino delle condizioni di compatibilità.	Misure organizzativo-gestionali che determinino divieto o ripianificazione temporale delle attività valutate come non compatibili. Si tratta ad esempio di <ul style="list-style-type: none"> • restrizioni di carattere fisico, delimitazioni, etc. • restrizione di una o più attività delle aziende • permessi di lavoro specifici da adottarsi caso per caso • sfasamento delle attività o di parte di esse Pronta adozione di misure di tutela ulteriori o alternative.
<i>R < 5</i>	LIVELLO DI RISCHIO BASSO-TRASCURABILE livello di rischio di interferenza tale da potersi considerare trascurabile, nelle condizioni operative note e così come definite dal capitolato e dagli accordi tra le parti	Mantenimento delle condizioni operative note, valutate e definite dal capitolato, dagli accordi tra la parti o dal presente documento. Verifica periodica del Servizio di Prevenzione Protezione sulla necessità di istituire ulteriori forme di controllo. Vigilanza dei preposti.